

PROVINCIA DI TREVISO



**PROVINCIA DI TREVISO
PARERE COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA
(L.R. 18/2/2016 n. 4 - D.Lgs. 3/4/2006 n. 152)**

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2018

Oggetto: Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi
Proponente: ITALPLAST S.A.S.
Comune di localizzazione: Quinto di Treviso (TV)
Procedura di VIA ai sensi dell'art. 13 della L.R. 4/2016 per il rinnovo dell'autorizzazione

IL PROCEDIMENTO:

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 61673 del 20/07/2018 la ditta ITALPLAST S.A.S. di De Franco Alessandro con sede legale e operativa in Via E. Mattei n. 4 a Quinto di Treviso (TV), ha presentato istanza di VIA ai sensi dell'art. 13 della L.R. 4/2016 per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'"impianto di recupero di rifiuti non pericolosi" sito nel comune di Paese (TV). L'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi rientra nella tipologia indicata nell'Allegato IV della parte II del D.Lgs. n. 152/2006 - punto 7 comma z.b: Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs 152/2006, pertanto il rinnovo di autorizzazioni di impianti ricadenti nell'allegato III o all'allegato IV è soggetta alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 13 della L.R. 4/2016, come previsto dalle disposizioni regionali vigenti in materia di VIA. A seguito della pubblicazione dell'avviso di deposito non sono pervenute osservazioni o pareri.

PREMESSA

La Ditta ha presentato la seguente documentazione:

- 01 - Domanda di verifica di assoggettabilità a VIA in marca da bollo € 16.00
- 02 - Elaborato A - Relazione di valutazione ambientale
- 03 - Elaborato B - Allegati documentali:
 - D.D.P. 709/2008 del 14/10/2008 - Prot. 97844/2008
 - D.D.P. 12/2009 del 08/01/2009 - Prot. 1967/2009
 - D.D.P. 258/2007 del 17/04/2007 - Prot. 36350/2007
 - Contratto di locazione dell'area d'impianto
- 04 - Elaborato C - Dimostrazione assenza incidenze significative negative sui siti Natura 2000
- 05 - Dichiarazione non necessità relazione di VINCA (Allegato E DGR n. 1400 del 29.08.2017)
- 06 - Avviso di deposito sul sito provinciale
- 07 - Tavola grafica 1 - Inquadramento territoriale
- 08 - Tavola grafica 2 - Layout generale impianto
- 09 - Tavola grafica 3 - Presidi ambientali
- 10 - Tavola grafica 4 - flussi di rifiuti in impianto
- 11 - Documentazione d'impatto acustico
- 12 - Supporto informatico contenente copia completa documentazione (N. 15 solo Provincia)
- 13 - Copia della ricevuta del versamento relativo al pagamento degli oneri istruttori (1.000 €)
- 14 - Copia documento d'identità del Legale Rappresentante
- 15 - Modello A
- 16 - Dichiarazione di localizzazione e tipologia



- 18 - Dichiarazione di veridicità ed esattezza con precisazione delle qualifiche professionali
- 19 - Citazione fonti dei dati elaborati, modelli usati per le simulazioni e consulenti di settore
- 20 - Dichiarazione di conformità all'originale

Autorizzazioni della Ditta

La ditta risulta autorizzata allo svolgimento dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi del D.Lgs. 152/2006 con autorizzazione D.D.P. 709/2008 del 14/10/2008 - Prot. 97844/2008 per l'esercizio in regime di procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del citato D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

L'identificazione e le caratteristiche generali della Ditta sono sintetizzate di seguito:

Ragione sociale: ITALPLAST S.a.s. di DE FRANCO Alessandro

Sede legale: Via E. Mattei, 4 - 31055 - Quinto di Treviso (TV)

Sede operativa: Via E. Mattei, 4 - 31055 - Quinto di Treviso (TV)

Codice Fiscale: 02866940246

Partita IVA: 02866940246

Telefono: 0422 370351

Fax: 0422 475120

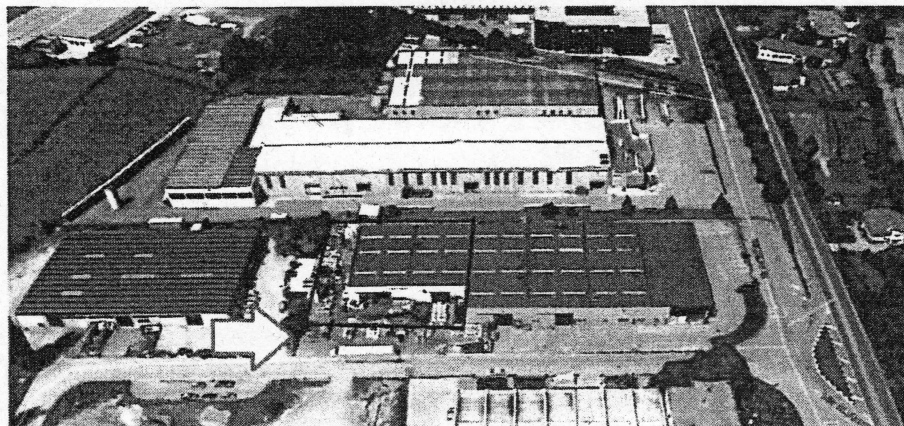
E-mail: info@italplast.it

Pec: italplastsnc@pec.it

L'impianto di recupero rifiuti è localizzato presso l'area industriale di Quinto di Treviso ed è servito da buona viabilità, come desumibile dalle immagini seguenti:



Fonte: google earth





Presso l'impianto viene svolta principalmente l'attività di riciclo di scarti in plastica di provenienza industriale, gli immobili su cui la ditta svolge l'attività sono:

- catastalmente censiti al Foglio 14 mappali n. 536 - 338 Comune di Quinto di Treviso,
- urbanisticamente in ZTO "D/1" (Zone produttive esistenti).

La potenzialità massima di trattamento dell'impianto, riferita esclusivamente alle operazioni di recupero identificate dal codice R3, sarà pari a 25 tonnellate/giorno (per complessive 4.000 tonnellate/anno). La capacità complessiva istantanea di stoccaggio dei rifiuti è pari a 550 tonnellate (836 mc).

La tipologia di rifiuti ammessa è la seguente:

CODICE CER	DESCRIZIONE TIPOLOGIA DI RIFIUTO	SELEZIONE E	MESSA IN
		RECUPERO	RISERVA
		R3	R13
02 01 04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X
07 02 13	Rifiuti plastici	X	X
10 11 12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11		X
12 01 05	Limature e trucioli di materiali plastici	X	X
15 01 01	Imballaggi di carta e cartone	X	X
15 01 02	Imballaggi in plastica	X	X
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	X	X
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	X	X
15 01 07	Imballaggi in vetro		X
16 01 19	Plastica	X	X
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X	X
16 03 06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (limitatamente ai materiali plastici)	X	X
17 02 02	Vetro		X
17 02 03	Plastica	X	X
19 12 04	Plastica e gomma	X	X
19 1 205	Vetro		X

la provenienza dei rifiuti risulta essere la provincia di Treviso e la città metropolitana di Venezia.

La viabilità di accesso risulta buona ed è collegata direttamente alla strada statale 515 - Noalese, i flussi di mezzi (superiori ai 35 q.li) normalmente in accesso all'impianto per il conferimento di rifiuti sono pari a circa 2 - 3 automezzi/giorno con punte massime di 5 automezzi/giorno.

L'intera area in disponibilità del Proponente con contratto di locazione misura circa 2.240 mq suddivisa in:

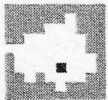
- ✓ 1032 mq strutture edilizie in elevazione;
- ✓ 1.117 mq superfici scoperte;
- ✓ 91 mq aree verdi.

Le aree coperte dedicate al trattamento ed al deposito dei rifiuti da trattare sono impermeabilizzate con massetto in calcestruzzo.

Le aree esterne sono pavimentate in asfalto e dotate di rete di raccolta delle acque meteoriche (non avendo dilavamento di rifiuti i reflui meteorici non vengono depurati prima dell'immissione nel collettore fognario a servizio della lottizzazione).

Gli ambiti operativi sono suddivisi in:

- zona di sosta dei mezzi in attesa dello scarico;
- zona di conferimento dei rifiuti;
- zone scoperte per la messa in riserva dei rifiuti da avviare a trattamento;
- zone scoperte per il deposito delle M.P.S.;
- zona per la messa in riserva in cassone scarrabile di rifiuti prodotti da avviare ad altri impianti di recupero;
- zona di trattamento (R3) dei rifiuti plastici e cartacei;
- zone coperte per la messa in riserva dei rifiuti da avviare a trattamento;
- zone coperte per il deposito delle M.P.S.;
- zone per il deposito delle attrezzature.



La Ditta prevede che i rifiuti siano messi in riserva (R13) e poi recuperati (R3) per la produzione di M.P.S. da commercializzare, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse comprendenti cernita preventiva, selezione del polimero e triturazione finale per i rifiuti plastici, eventuale pressatura o confezionamento in big-bag.

La macinazione dei rifiuti plastici avviene all'interno di un locale dedicato del capannone industriale e le polveri prodotte sono aspirate con appositi cicloni ed abbattute con sistema a maniche in cotone. Le emissioni in atmosfera sono autorizzate con DDP N° 258/2007 del 17.04.07.

L'impianto non è provvisto di pesa propria quindi ogni singolo carico dovrà accedere provvisto di apposito bindello.

L'attività svolta dalla Ditta risulta:

- esclusiva messa in riserva (R13) di rifiuti per l'avvio a recupero presso altri impianti di rifiuti vetrosi;
- messa in riserva (R13) di rifiuti plastici e cartacei funzionale all'attività di recupero dell'impianto;
- recupero (R3) di rifiuti plastici e cartacei mediante fasi successive di selezione, macinazione per la produzione di M.P.S..

Il personale occupato è rappresentato da:

- 2 Soci lavoratori (1 accomandatario e 1 accomandante);
- 1 Responsabile Tecnico d'impianto (socio De Franco Alessandro);
- 2 impiegati amministrativi (nr. 1 part-time);
- 3 operai specializzati addetti alle operazioni di recupero.

Per l'esecuzione dell'attività di recupero sono rese disponibili le seguenti attrezzature:

- 3 carrelli elevatori elettrici;
- 3 mulini con relativi 3 nastri trasportatori;
- 1 pressa;
- 1 trancia;
- 1 affilatrice tipo BM650;
- 1 spazzatrice;
- 1 aspiratore delle polveri.

Nella gestione dell'impianto vengono rispettate le seguenti condizioni e procedure operative:

- i rifiuti in ingresso provvisti di formulario di identificazione vengono scaricati nell'apposita sezione di conferimento sulla quale si procede ad una loro ispezione visiva (finalizzata ad individuare frazioni non idonee) prima del successivo invio alla messa in riserva;
- in funzione delle specifiche condizioni operative o al raggiungimento dei limiti massimi di stoccaggio, le M.P.S. vengono inviate ad impianti di recupero effettivo (garantendo quindi il minor quantitativo di materiali presenti in impianto ed un più rapido ed efficiente ciclo di recupero dei rifiuti medesimi).

L'attività lavorativa, si svolge in orario diurno per 5 giorni la settimana, per un totale di circa 220 giorni l'anno.

Il prodotto finito, costituito normalmente da polimeri plastici di varia natura, è stoccato normalmente in big-bag e successivamente venduto all'industria plastica per la produzione di nuovi manufatti.

I rifiuti riutilizzabili recuperati sono principalmente costituiti da plastiche provenienti da raccolta differenziata presso le industrie e costituiti da polietene (P.E.), polietilentereftalato (P.E.T.), polipropilene (P.P.) e polivinilcloruro (P.V.C.), oltre a rifiuti cartacei e vetrosi (quest'ultimi ammissibili per la sola messa in riserva).

I rifiuti trasferiti dalle aree di messa in riserva alla sezione di trattamento subiscono una preliminare cernita delle frazioni indesiderate, successivamente le frazioni selezionate vengono avviate, mediante nastri trasportatori, alla triturazione in mulini collocati in locale dedicato, dove il materiale viene ridotto in granuli e depositato in big-bag.

La scelta impiantistica è stata orientata dalla ricerca di macchinari ed attrezzature che consentissero di mantenere un'elevata flessibilità dei cicli di lavorazione così da poter modificare e ricalibrare gli



PROVINCIA DI TREVISO



stessi in funzione delle mutevoli esigenze o richieste del mercato cui l'impianto in questione fa riferimento.

L'attività di recupero svolta, non prevede l'utilizzo di materie prime né di prodotti ausiliari e non si prevede di attivare nuove sezioni tecnologiche di trattamento ma si utilizzano attrezzature e processi produttivi già esistenti.

Dall'attività dell'impianto vengono prodotti i rifiuti elencati nella tabella seguente:

CODICE CER	DESCRIZIONE TIPOLOGIA DI RIFIUTO
191201	carta e cartone
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomma
191205	vetro
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
191208	prodotti tessili
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211

L'area per il deposito dei rifiuti prodotti è asfaltata ed ospita, in cassoni scarrabili, le partite di rifiuto destinate al successivo recupero presso altri impianti. Tutti i cassoni saranno coperti con teli impermeabili così da impedire il dilavamento meteorico dei rifiuti in essi contenuti.

Nella gestione dell'attività non si producono acque reflue.

Prevenzione incendi

Ai fini dell'applicazione delle vigenti disposizioni di sicurezza antincendio ai sensi del D.P.R. 151/2011, l'attività è da considerarsi soggetta ed è stata ottenuta apposita approvazione del progetto con relativa **SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA' AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO** (art. 4 del D.P.R. 01/08/2011 n. 151) - Rif. Pratica VV.F. n. 64654.

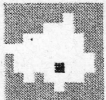
Sistema di gestione delle acque meteoriche

Le acque meteoriche sono raccolte e scaricate nella rete fognaria a servizio dell'area produttiva.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Nello SPA viene verificata la congruità dell'area con gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale di cui si riporta l'esito per singolo strumento pianificatorio:

- P.T.R.C. Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, nelle sue due formulazioni, da cui emerge che nessuna disposizione normativa derivante dal Piano è in contrasto con l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi e con gli interventi oggetto della presente istanza;
- P.T.C.P. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, lo SPA evidenzia che dall'esame dei vincoli disposti emerge che nessuna disposizione normativa di Piano è in contrasto con l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi;
- P.A.I. Piano di Assetto idrogeologico per le aree rientranti all'interno della classe di pericolosità idraulica (P2) esclude l'insediamento di impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti pericolosi;
- P.R.G. Piano Regolatore Generale del Comune di Sernaglia della Battaglia, la localizzazione dell'impianto e l'attività svolta risultano compatibili con quanto previsto dalla cartografia e dalle Norme Tecniche di Attuazione del PRG.;
- P.A.T. Piano di Assetto del Territorio dal quale non risultano essere presenti elementi di incompatibilità tra l'attività svolta ed i vincoli e le prescrizioni del PAT con l'unica eccezione dell'individuazione del sito come ricadente in area a pericolosità idraulica media;
- P.I. Piano degli interventi, è in fase di concertazione;
- P.T.A. Piano Tutela Acque: l'attività non prevede produzione di scarichi liquidi e tutti i materiali depositati sulle aree esterne (rifiuti e MPS) vengono mantenuti coperti, chiusi in big bags o



all'interno di cassoni chiusi, evitando il contatto con le acque meteoriche. Tutte le aree esterne sono impermeabilizzate e dotate di caditoie per le acque meteoriche recapitanti nella rete di pubblica fognatura. Nessuna disposizione normativa di Piano è in contrasto con l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi;

- Piano Zonizzazione Acustica: viene dimostrata la compatibilità con la zonizzazione acustica comunale;
- Rete Natura 2000, l'area di interesse è situata a circa 730 metri in direzione Sud rispetto alla più vicina area afferente a Rete Natura 2000, rappresentata dal SIC IT3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso ovest";
- P.R.G.R. Piano Regionale per la gestione dei rifiuti speciali e urbani, l'attività risulta compatibile con quanto previsto dal Piano Regionale dei rifiuti.

L'impianto della ditta ITALPLAST s.a.s:

- non si trova all'interno o in prossimità di parchi, riserve naturali nazionali o regionali e altre aree protette regionali normativamente istituite ai sensi della legge n.394/1991 ovvero della legge regionale 16 agosto 1984, n.40;
- non si trova all'interno di aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n.3267/1923;
- non si trova all'interno di aree classificate dalle province come "molto instabili", articolo 7 PTRC;
- non si trova all'interno o in prossimità di boschi vincolati come definiti nell'art. 16 della legge regionale n.52/1978;
- non si trova all'interno di zone di tutela assoluta, zone di rispetto e zone di protezione ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs. 152/2006;
- non si trova all'interno di aree esondabili, art. 10 PTRC;
- non si trova in prossimità di siti ed immobili sottoposti a vincoli previsti dal Ministero per i beni e le attività culturali;
- non si trova all'interno dei centri storici, art. 24 PTRC;
- non si trova all'interno o in prossimità di zone di interesse archeologico previste dal Ministero per i beni e le attività culturali e dall'art. 26 PTRC;
- non si trova all'interno di parchi e riserve archeologiche di interesse regionale, art. 27 PTRC;
- non si trova all'interno di itinerari di interesse storico ed ambientale, art. 30 PTRC;
- non si trova all'interno di ambiti naturalistici, art. 19 PTRC;
- non si trova all'interno di zone umide incluse nell'elenco di cui al D.P.R. 13.03.1976, n.448 e zone umide di cui all'art. 21 PTRC - Tavv. 2 e 10;
- non si trova all'interno o in prossimità di aree litoranee soggette a subsidenza ed erosione costiera, art. 11 PTRC;
- non si trova all'interno o in prossimità di grotte ed aree carsiche, di cui all'art. 4 legge regionale N.54/1980;
- non si trova all'interno di siti appartenenti alla rete ecologica europea denominata "Natura 2000".

Non vi sono sull'area norme e prescrizioni di strumenti urbanistici o altri vincoli di carattere paesaggistico, naturalistico, architettonico, storico-culturale, demaniale, ambientale.

Il fabbricato non si trova in vicinanza di scuole, ospedali, locali pubblici, ponti.

CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

Relativamente alla caratterizzazione dell'impatto potenziale connesso con l'esercizio dell'attività, il proponente all'interno dello Studio Ambientale riporta per le principali componenti ambientali considerate le seguenti valutazioni:

Traffico e Viabilità: Il conferimento dei rifiuti all'impianto avviene utilizzando camion di portata superiore ai 35 ql che inferiore quasi sempre senza interessare direttamente zone residenziali.

Data la localizzazione dell'impianto, la viabilità ed il traffico indotto dalla Ditta, l'impatto derivante risulta poco significativo.



Conclusioni: considerato il numero di veicoli coinvolti e la viabilità esistente non si sono evidenziati impatti negativi significativi.

Rumore: Tutte le operazioni di lavoro avverranno esclusivamente in orario diurno e l'attività di frantumazione dei rifiuti è svolta sempre all'interno del capannone. Il vigente Piano di Classificazione Acustica Comunale fa ricadere l'area di pertinenza della ditta nella Classe V - aree prevalentemente industriali.

La Documentazione Previsionale di Impatto Acustico prodotta, sottoscritta dal Tecnico Competente in Acustica Dr. Flaminio Fumagalli, mostra con sufficiente attendibilità il rispetto dei limiti massimi di rumore vigenti nel tempo di riferimento diurno.

Conclusioni: considerate le modalità gestionali e impiantistiche per questa componente ambientale non necessitano approfondimenti.

Rifiuti: I rifiuti prodotti dall'attività di recupero rifiuti risultano essere in quantità limitata e vengono avviati ad impianti autorizzati per le successive fasi di gestione.

Conclusioni: considerate le modalità gestionali e impiantistiche per questa componente ambientale non si sono evidenziati impatti negativi significativi.

Componente atmosfera: I fattori di impatto sono individuabili nelle emissioni generate dal traffico veicolare connesso alle attività ed alle emissioni di polveri prodotte dalle attività di macinazione, aspirate con appositi cicloni ed abbattute con sistema di filtrazione a maniche in cotone.

Relativamente al primo aspetto, il numero estremamente esiguo di tali mezzi, stimato in 2/3 al giorno, con punte massime di 5 al giorno, consente di valutare sin da subito i potenziali effetti negativi connessi come trascurabili.

Per questa componente la Ditta attua queste azioni di mitigazione:

- abbattimento polveri con sistema di filtrazione a maniche in cotone;
- intensificazione dello spazzamento meccanico per la pulizia delle superfici scoperte;
- applicazione di reti con effetto frangivento.

Conclusioni: considerata la modalità di gestione dell'impianto e le attrezzature utilizzate, non si sono evidenziati impatti negativi significativi sulla componente atmosfera.

Ambiente idrico: La ditta non tratta rifiuti liquidi e/o pericolosi. L'attività, oltre a non prevedere la gestione di rifiuti pericolosi, è autorizzata allo stoccaggio esclusivamente di rifiuti plastici, cartacei e vetro caratterizzati da bassissima o nulla solubilità in acqua. Questi ultimi, laddove depositati sugli spazi esterni, sono in ogni caso sempre coperti o chiusi in sacconi e depositati su superfici asfaltate dotate di rete di collettamento delle acque meteoriche.

Per questa componente la Ditta attua queste azioni di mitigazione:

- lavorazione all'interno del capannone;
- adozione di superfici impermeabili sulle aree esterne dove i rifiuti e/o la MPS sono protette dagli agenti atmosferici;

Conclusioni: considerata la presenza di un sistema raccolta delle acque meteoriche e le precauzioni gestionali e strutturali previste, non si sono evidenziati impatti negativi significativi sulla componente Ambiente idrico.

Suolo e sottosuolo: L'attività è svolta in un sito già predisposto per questo tipo di attività e non prevede l'utilizzo di ulteriore suolo e l'intero stabilimento è dotato di superfici pavimentate impermeabili.

Per questa componente la Ditta attua queste azioni di mitigazione:



- Adozione di superfici impermeabili.
- Le acque meteoriche vengono convogliate verso l'impianto di gestione dell'area industriale.

Conclusioni: *considerata la situazione dell'area operativa e che non sono previste modifiche della stessa e le precauzioni gestionali e strutturali adottate, non si sono evidenziati impatti negativi significativi sulla componente suolo e sottosuolo.*

Componente vegetazione flora e fauna: Non è prevista alcuna modifica dell'assetto naturale dell'area e non sono prevedibili particolari effetti indotti da l'attività di cui si richiede il rinnovo, in considerazione anche della distanza dai siti Natura 2000.

Non vi sono modificazioni ambientali che coinvolgono e alterano in modo significativo lo stato di conservazione degli habitat, le dinamiche naturali delle specie di flora e fauna presenti. In particolare l'attività non coinvolge corridoi ecologici e non viene effettuata nessuna operazione di lavoro che possa modificare l'ambiente naturale.

Le aree della Rete Natura 2000 più prossime all'area interessata dall'intervento sono:

- Il SIC IT3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso ovest" che si trova a 730 metri a nord dall'impianto.

Il Proponente, attraverso l'allegato E a firma del Sig. De Franco Alessandro, dichiara che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29 agosto 2017 relativamente al punto 23: piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Nella Relazione tecnica a firma dell'Ing. Francesco Bertin allegata alla dichiarazione, viene definita la rispondenza all'ipotesi indicata di non necessità della valutazione di incidenza in considerazione del fatto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e che dalle valutazioni ed analisi dei diversi impatti non si riconoscono interferenze tra le attività previste e gli Habitat e le specie di interesse comunitario in esse presenti.

Le considerazioni effettuate nella relazione indicano che l'attuazione dell'intervento non può avere effetti negativi significativi a carico di nessun habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce e non è tale da modificare l'idoneità degli habitat presenti al di fuori dei siti della rete Natura 2000.

La dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto.

Conclusioni: *le valutazioni indicano che per la componente flora, fauna e rete Natura 2000, non sono prevedibili impatti negativi significativi.*

Assetto territoriale e paesaggistico: L'impianto è completamente realizzato e si trova in zona industriale ed il rinnovo dell'autorizzazione non comporta variazioni rispetto alla situazione attuale.

Utilizzazione di risorse naturali: L'intervento proposto dalla ditta non prevede ampliamenti della superficie o interventi edilizi con nuova sottrazione di suolo e non è previsto l'utilizzo di acque di processo o l'introduzione di altre nuove fonti energetiche.

Conclusioni: *considerate le modalità operative e che la ditta non chiede modifiche impiantistiche o produttive, non si sono evidenziati impatti negativi significativi sulla componente risorse naturali.*

Effetto cumulo: L'effetto cumulo è da intendersi come il sommarsi delle interferenze o sovrapposizioni fra attività produttive presenti nello stesso ambito territoriale, con conseguente amplificazione degli impatti sull'ambiente.



Sulla base delle informazioni all'interno di un buffer di 1 km non sono previsti progetti di nuovi impianti di gestione rifiuti e nell'area in questione non si rileva la presenza di nuclei residenziali e/o case sparse.

Nello Studio ambientale vengono ritenuti in ogni caso trascurabili gli impatti cumulati per le varie matrici ambientali, ed in particolare per quanto riguarda tutela dell'aria, ambienti idrici, tutela di suolo e sottosuolo.

PRESIDI AMBIENTALI E MISURE DI MITIGAZIONE ADOTTATE

I principali presidi ambientali previsti dalla Ditta e riscontrabili nella documentazione progettuale presentata con riferimento alle componenti ambientali che possono venire maggiormente impattate dall'attività, sono:

- ✓ **l'Ambiente idrico:** per il quale la Ditta prevede delle specifiche modalità operative per gestire l'acqua di dilavamento,
- ✓ **la Componente Suolo e sottosuolo:** per la quale la Ditta ha attivato modalità operative e gestionali in grado di evitare e contenere eventuali spanti,
- ✓ **la Componente Atmosfera:** per la quale la Ditta ha attivato modalità operative e gestionali in grado di contenere o evitare emissioni in atmosfera,
- ✓ **la Componente rumore:** le valutazioni acustiche effettuate indicano che non ci sono superamenti dei limiti nell'area e nel suo intorno.

Dall'analisi della situazione progettuale, dell'attività svolta e della localizzazione dell'impianto, il Comitato VIA non ha individuato la necessità di richiedere l'introduzione di ulteriori interventi mitigativi.

PARERE:

il Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 25 ottobre 2018, ha valutato gli elaborati agli atti e le problematiche connesse all'impianto esistente, non rilevando la possibilità di impatti negativi e significativi sui vari aspetti ambientali e conseguentemente, dopo esauriente discussione, ha ritenuto di esprimere parere ambientale favorevole per l'impianto di cui all'oggetto con le considerazioni riportate nelle "CONCLUSIONI".

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- ✓ l'istanza di rinnovo - verifica di assoggettabilità a VIA presentata dalla ditta ITALPLAST s.a.s di De Franco Alessandro è derivata nell'ambito del procedimento di rinnovo dell'autorizzazione ed è conseguente alle previsioni dell'articolo 13 "Rinnovo di autorizzazioni o concessioni" della L.R. 4/2016 che indica: "le domande di rinnovo di autorizzazione o concessione relative all'esercizio di attività per le quali all'epoca del rilascio non sia stata effettuata alcuna VIA e che attualmente rientrano nel campo di applicazione delle norme vigenti in materia di VIA, sono soggette alla procedura di VIA.." e segue le modalità di attuazione previste dalle DGRV 1020 del 29/06/2016 e DGRV 1979 del 06/12/2016
- ✓ La documentazione presentata precisa che:
 - non è previsto l'aumento della capacità produttiva;
 - non è prevista la realizzazione di nuove opere infrastrutturali e/o l'installazione di nuovi impianti, attrezzature e tecnologie;
 - la configurazione edilizia/impiantistica attuale del sito NON subirà alcuna modifica



- strutturale rispetto allo stato delle opere concessionate;
- ✓ L'analisi del quadro programmatico ha evidenziato la compatibilità tra l'impianto in esame e le pianificazioni che interessano il sito, partendo dal livello regionale sino a livello comunale, non sono emersi condizionamenti o vincoli particolari che impediscano o limitino la prosecuzione dell'attività.
 - ✓ L'azienda ha una conformazione ed adotta modalità gestionali ed operative che consentono di prevenire impatti negativi significativi sulle componenti aria, acqua, suolo e rumore.
 - ✓ L'analisi sull'entità e sulle caratteristiche degli impatti attesi sia a livello sito specifico, sia a livello di area vasta non ha evidenziato impatti negativi significativi tali da richiedere l'inserimento di ulteriori presidi ambientali o interventi mitigativi.
 - ✓ Le valutazioni effettuate sugli impatti attesi sulle principali componenti ambientali derivanti dallo svolgimento dell'attività della Ditta in oggetto non hanno evidenziato situazioni di negatività significativa.

Tutto ciò visto e considerato, si esprime parere ambientale favorevole all'impianto della Ditta ITALPLAST s.a.s di De Franco Alessandro con sede legale e operativa in Via E. Mattei n. 4 a Quinto di Treviso (TV), in quanto non si sono evidenziati impatti negativi significativi sulle componenti ambientali presenti nell'area d'interesse.

Treviso, 25 ottobre 2018

IL VICEPRESIDENTE DEL
COMITATO TECNICO VIA
Simone Busoni